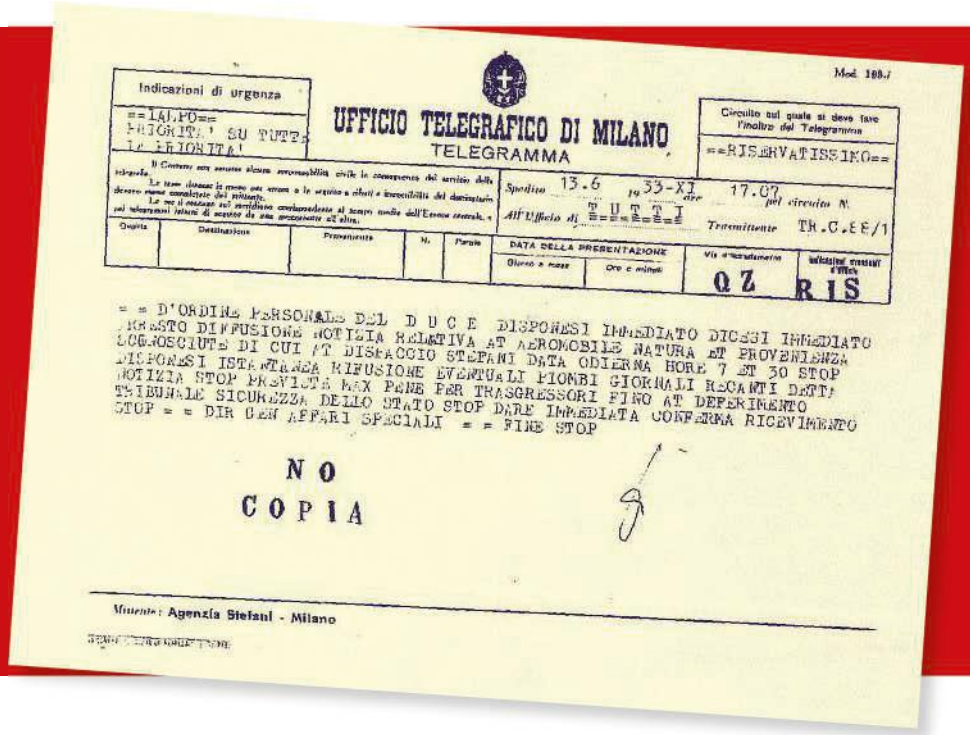
QUANDO MUSSOLINI PROCLAMÒ: SPEZZEREMO LE RENI AGLI ALIENI

NEL GIUGNO DEL 1933 UN UFO SAREBBE STATO RECUPERATO VICINO A MILANO. IL DUCE, CHE PENSAVA DI DOVER FARE LA GUERRA AGLI EXTRATERRESTRI, LO FECE NASCONDERE IN UN HANGAR. ORA DUE STUDIOSI HANNO RIAPERTO IL CASO...



Indicazioni di urgenza

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

Mod. 103-I

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del Telegramma

==RISERVATISSIMO==

Spedito 13.6 1933-XI ore 17.07 — Per circuito N.

All'Ufficio di TUTTI — Trasmettente TR.C.EE/1

DATA DELLA PRESENTAZIONE — Giorno e mese — Ore e minuti

Via d'inoltramento — QZ RIS

= = D'ORDINE PERSONALE DEL DUCE DISPONESI IMMEDIATO DIVIETO IMMEDIATO RILASCIO DIFFUSIONE NOTIZIA RELATIVA AT AEROMOBILE NATURA ET PROVENIENZA SCONOSCIUTE DI CUI AT DISPACCIO STEFANI DATA ODIERNA HORE 7 ET 30 STOP DISPONESI ISTANTANEA RIFUSIONE EVENTUALI PIOMBI GIORNALI RECANTI DETTA NOTIZIA STOP PREVISTE MAX PENE PER TRASGRESSORI FINO AT DEFERIMENTO TRIBUNALE SICUREZZA DELLO STATO STOP DARE IMMEDIATA CONFERMA RICEVIMENTO STOP = = DIR GEN AFFARI SPECIALI = = FINE STOP

NO
COPIA

Mittente: Agenzia Stefani - Milano

di Giorgio Caldonazzo

Come è noto, nel novembre del 1940 Benito Mussolini arrivò a promettere di spezzare le reni alla Grecia (e a un po' tutti i nemici dell'Italia). È meno noto che sette anni prima, in gran segreto, il duce avesse già dichiarato guerra addirittura agli Ufo, una sorta di "spezzeremo le reni agli alieni".

Roberto Pinotti - Alfredo Lissoni
GLI "X-FILES" DEL NAZIFASCISMO
Mussolini e gli UFO
TOP SECRET
Dagli archivi segreti, la verità inedita sugli esperimenti e le ricerche nazi-fasciste.

La missione doveva rimanere riservata e condotta al massimo livello, addirittura sotto la direzione di Guglielmo Marconi, lo scienziato Premio Nobel inventore della radio che Mussolini avrebbe messo a capo del cosiddetto Gabinetto RS/33, una struttura incaricata di fare luce sull'incredibile episodio del 13 giugno 1933. Di che si trattava? Della caduta nei pressi di Magenta, alle porte occidentali di Milano, di un oggetto volante privo di ali e motori, lungo 10 o 12 metri, subito recuperato dai militari e nascosto a Vergiate, nell'hangar della Siai Marchetti, celebre fabbrica di aeromobili e idrovolanti. Una vicenda che avrebbe portato scompiglio tra le stanze del regime fascista e impensierito non poco Mussolini che ossessionato da qualunque ipotesi di complotti ai suoi danni, vista la portata cataclismatica dell'accadimento, ordinò tramite un telegramma di tenere la notizia al massimo livello di segretezza.

IL TESTIMONE OCULARE

Un libro (*Gli X-files del nazifascismo: Mussolini e gli Ufo*) riporta alla luce i dettagli di quello che esperti del ramo come gli americani Luis Elizondo e David Grusch hanno definito il primo caso di avvistamento ufologico avvenuto in Italia (e tendenzialmente nel mondo) e così interessante da indurre gli americani a prendere in consegna il velivolo nell'immediato dopoguerra.

Gli autori del libro, Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, e il giornalista Alfredo Lissoni citano documenti dell'epoca, telegrammi, lettere manoscritte, schizzi di dischi volanti che all'epoca passarono di mano in mano fra gerarchi e scienziati. Oltre ad almeno una testimonianza di grande impatto, quella del pronipote di un artigiano che sarebbe stato fra i pochi testimoni oculari dell'evento. La mattina del 13 giugno, l'uomo 50enne si trovava in un boschetto dalle parti di Magenta a far legna, quando dietro a una siepe vide spuntare una creatura dai grandi occhi neri, che lo fece scappare a gambe levate in preda al terrore. A casa si asserragliò nella sua camera da letto e non volle uscirne se non ore dopo, sconvolto e febbricitante. Il Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze) benemerito ente anti-creduloni che da decenni e per statuto smonta

BATTAGLIA CONTRO E.T.
Sopra, Benito Mussolini (1883-1945, anche a sinistra) insieme al Premio Nobel Guglielmo Marconi (1874-1937): sarebbe stato proprio l'inventore della radio il direttore di un'unità di crisi costituita per individuare e battere gli alieni che, secondo il duce, avevano iniziato a colonizzare il pianeta. Nell'altra pagina, sopra: il telegramma che secretava la scoperta dell'Ufo; sotto, il volume dedicato alla questione. Qui sotto, David Grusch, che si sta occupando del caso.

"bufale paranormali", si è affrettato a dire che la vicenda presenta non pochi dubbi, che i documenti su cui si basa potrebbero essere di produzione moderna, che le testimonianze sono quanto meno dubbie e le incongruenze piuttosto serie. Eppure, negli Stati Uniti, del caso italiano si dibatte da tempo e l'Ufo-crash di Magenta non smette di far discutere. «Il libro è il punto di arrivo di tutti i miei anni di studio», spiega Roberto Pinotti, «ho preso in esame anche i documenti segreti che vennero affidati a Giulio Andreotti, lui era particolarmente curioso. E molto materiale che abbiamo ricevuto per via anonima potrebbe esserci stato recapitato dall'ultimo figlio di Gian Galezzo Ciano, che conosceva da vicino la storia tenuta sempre segreta». Di sicuro, Benito Mussolini era abbastanza assillato dalla minaccia di velivoli non convenzionali o di presenze aliene, al punto che nel 1941, durante un discorso, fece un riferimento non troppo lucido a una supposta presenza di marziani sul pianeta terrestre.

David Grusch

IL RUOLO DEL VATICANO

Poi sono arrivati i tempi del caso Roswell, in America, nel 1947, ossia la presunta caduta di un oggetto volante non identificato nel Nuovo Messico. E David Grusch, ex ufficiale dell'intelligence e veterano dell'aeronautica militare statunitense, soltanto pochi mesi fa, davanti a una commissione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, ha dichiarato che gli Usa possiedono veicoli «non umani» e che «parte di questo programma segreto deriva dal recupero di un velivolo caduto in Italia nel 1933».

Grusch è arrivato a sostenere che gli Stati Uniti abbiano portato in patria l'Ufo del Duce nel 1945, grazie alla collaborazione e all'assistenza del Vaticano. Il Vaticano ha smentito, così com'è rimasto avvolto tra le nebbie della leggenda l'ipotetico ritrovamento dei due piloti dell'Ufo di Mussolini, morti nell'impatto, di un metro e ottanta di altezza (ma qualcuno dice meno), dalla pelle diafana, le forme umanoidi, gli occhi chiari. ●